

L'OSSERVATORE ROMANO

CONDIZIONI DELL'ABBONAMENTO

Per l'Italia	27
Per l'estero	42
Per l'estero (per posta)	52

I manoscritti pubblicati o non pubblicati non si restituiscono.

LE ASSOCIAZIONI

si ricevono in Roma, via de' Barrì, Num. 143

UN NUMERO SEPARATO

Roma e fuori Centesimi DIECI.



IL GIORNALE

si pubblica tutti i giorni eccettuati quelli festivi

UN NUMERO SEPARATO

Roma e fuori Centesimi DIECI.

PER GLI ANNUNZI

dirigersi esclusivamente alla Ditta A. MANZONI & C. — Roma, via di Pietra, n. 91. — Napoli, piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, n. 27. — Milano, via della Sala, n. 16. — Parigi, rue Choron, n. 16.

Non si dà corso che alle domande col relativo importo.

Non praevalerunt

OREMUS

PRO PONTIFICE NOSTRO LEONE
DOMINUS CONSERVET EUM
ET VIVIFICET EUM
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA
ET NON TRADAT EUM
IN ANIMA INIMICORUM EIUS.

Roma, 3 Dicembre 1887.

BOLLETTINO POLITICO

LA SITUAZIONE IN FRANCIA

La crisi in Francia ha avuto ieri la soluzione che, dopo l'atteggiamento assunto dai due rami del parlamento nella giornata di giovedì, poteva ormai considerarsi come inevitabile, e come la sola possibile. Il presidente Grévy, al primo affacciarsi della crisi, aveva avuto la debolezza di non mettere subito la sua personalità al di fuori delle dispute partitiche dei circoli parlamentari, e di non far comprendere in modo esplicito che esso intendeva mantenersi del tutto estraneo a questioni, che, sollevate forse allo scopo di colpire la sua persona, non potevano però né doversi influire per nulla sulle sue deliberazioni. Se vi erano colpevoli da punire, per quanto legati da vincoli strettissimi alla sua persona, era questo un affare di cui avrebbero dovuto occuparsi i tribunali senza che il medesimo avesse ad esercitare influenza di sorta sulla situazione politica.

Invece il Grévy, parte per i maneggi dei suoi avversari, parte per la sua debolezza ed il suo modo sbagliato di apprezzare la situazione, ha finito per trovarsi tratto in iscena, e diremmo quasi, senza saperne il perchè, a rappresentarvi la prima parte.

Dopo aver così cominciato con un atto di debolezza, il Grévy è finito per cadere in un'illusione che poco è mancata non riuscisse ancora più funesta alla sua reputazione di uomo politico. E l'illusione è stata appunto quella a cui esso si è dato all'ultimo momento, quando ha preso sul serio alcune manifestazioni isolate, di provenienza molto sospetta, e per esse ha creduto in un repentino cangiamento della pubblica opinione, fino a sospendere la comunicazione alla Camera del suo messaggio che aveva in precedenza fatto annunciare solennemente dal ministero ai due rami del parlamento.

Guidato, o per dir meglio, accecato, da questa illusione, poco è mancata che esso finisse la sua vita presidenziale, nella quale, più d'una volta, aveva mostrato di saper resistere ai radicali, col divenire un cieco strumento nelle mani di costoro. Accennammo chiaramente a questo pericolo nella rivista di ieri, e le ulteriori notizie, che ci pervennero sulle ultime fasi della crisi presidenziale, non hanno fatto che confermarci in questa opinione.

Donde partì infatti il movimento accentratosi all'ultima ora, diretto a far rimanere alla presidenza della repubblica il signor Grévy, e che questi ha scambiato con un tardo ma imponente riavvicinamento delle Camere alla sua persona? Manifestamente, dai radicali, che, spaventati dalla probabilità, che sembrano farsi ogni ora più grandi, in favore della candidatura Ferry, non hanno creduto, per un momento, di potere ad esso opporre altro ostacolo, che la persona del signor Grévy, in favore del quale militavano già i nove anni di vita presidenziale.

Il signor Grévy pertanto, rimanendo al potere, vi sarebbe rimasto specialmente in grazia dei radicali, ed avrebbe dovuto governare con essi, per un tempo più o meno lungo e che forse sarebbe stato anzi brevissimo.

Con ciò esso avrebbe dovuto rinnegare il suo passato, tradire la sua vita politica, e chiudere la sua vita politica con un atto deplorevole di debolezza. Col dimettersi invece, come esso ha fatto, può sempre addurre per sua giustificazione questa risposta, che, se cioè all'ultimo istante ha esitato per un momento nella supposizione di poter rimanere decorosamente al suo posto, non è più rimasto neppure per un momento dubbioso, quando ha potuto convincersi che esso avrebbe dovuto rimanere a prezzo del suo decoro e dei suoi principi, scegliendo i suoi consiglieri fra uomini che non stima e che più volte ha dimostrato di considerare come estremamente pericolosi alle istituzioni repubblicane. È una fine più dignitosa di quella che forse poteva prevedersi al principio della crisi, prima cioè che i radicali facessero quest'ultimo tentativo per aver il capo dello Stato nelle loro mani, e l'igio in tutto e per tutto ai loro voleri.

Il Grévy nel ritirarsi ha accennato alle Camere le difficoltà e i pericoli della situazione e non può dirsi certamente che questi siano pochi e leggieri.

Il Congresso, adunatosi fin da questa mattina a Versailles, per la scelta del nuovo presidente, si è infatti riunito in uno stato di confusione e di discordia da far temere gravi complicazioni. Il telegramma ci rende conto dei due primi esperimenti fatti nella giornata di ieri da circa 350 deputati e senatori appartenenti a diversi gruppi della sinistra. Fondando le previsioni sul risultato di questi due primi scrutini, dovrebbe dirsi che le maggiori probabilità sono ora per la candidatura del Freycinet, che dalla prima alla seconda votazione ha acquistato considerevolmente terreno, in grazia di un notevole spostamento di voti, che al primo scrutinio erano andati divisi in grandissima parte tra il Floquet e il Brisson. Non bisogna dimenticare però, che a questi primi esperimenti non ha partecipato la maggioranza del Congresso, e specialmente non hanno preso parte le Destre, le quali nel Congresso stesso rappresentano una forza di oltre a trecento voti, forza che si ha ragione di ritenere in questa occasione compatta, sebbene esse abbiano posto ogni studio nel mantenere finora segrete le proprie intenzioni.

DISPACCI TELEGRAFICI
(AGENZIA STEFANI)

La Crisi in Francia

Parigi, 2. — Numerosi gruppi stazionano in vari punti della città commentando vivamente gli odierni avvenimenti.

Sulla piazza della Concordia gli agenti di polizia caricarono e dispersero la folla, avendo alcuni dimostranti gettato dei sassi contro le guardie.

Parigi, 2. — In seguito a proposta del presidente Hovelacque, il Consiglio Municipale si riunì per ricevere la delegazione dei dimostranti, onde, senza distinzione di opinioni, venisse a protestare contro l'attuale stato di cose.

Durante la seduta, Hovelacque rimproverò il Prefetto della Senna di aver fatto occupare militarmente parte del Municipio.

Il Prefetto Poubelle rispose che era necessario proteggere i servizi della città. La seduta fu burrascosa.

Alcuni deputati della Senna, accostati dalla folla, che cantava la Marsigliese, giunsero sulla Piazza del Municipio.

I deputati entrarono al Municipio, le cui porte furono subito chiuse.

Guardie a cavallo caricarono quindi al galoppo la folla respingendola. La folla fischiava e gridava: *Abbasso Ferry!* Giunti rinforzi, la piazza del Municipio fu occupata militarmente.

Il Consiglio municipale decise di nominare una Commissione per andare al palazzo Borbone.

Parigi, 2. — Al secondo scrutinio preparatorio parteciparono 338 senatori e deputati. Freycinet ebbe 190 voti; Brisson 84; Sadi-Carnot 27; Floquet 26 e Ferry 11.

Parigi, 2. — Durante la serata, vi fu animazione sui Boulevards, ma molto meno di ieri.

Non ebbe luogo alcuna dimostrazione.

Parigi, 3. — Cinque agenti di polizia, un ufficiale ed alcune guardie municipali furono feriti ieri da colpi di sasso sulla piazza della Concordia. Si ignora il numero dei feriti civili.

In un meeting, nella sala Favier, un oratore propose di andare al municipio, ma un centinaio di rivoluzionari soltanto tentarono di fare una dimostrazione e furono subito dispersi.

Il signor Grévy si è installato nel suo palazzo all'Avenue di Jena.

I giornali repubblicani apprezzano severamente il messaggio e deplorano che Grévy abbia fatto delle recriminazioni.

I giornali monarchici sono generalmente soddisfatti.

La *Republique française* dice che l'ostracismo di cui si vuole colpire Ferry, mira a colpire il partito opportunist, ma questo non si lascerà mettere alla porta della Repubblica.

I giornali fanno supposizioni circa le probabilità dei candidati al Congresso, ma nessuna previsione è seria.

Parigi, 3. — Il treno coi senatori e deputati partì da Parigi stamane, alle

ore 8 ed arrivò senza incidenti a Versailles alle 8 1/2.

La riunione plenaria di tutte le Sinsistre del Parlamento è stata aperta alle ore 9.

Tanto al momento della partenza da Parigi che all'arrivo a Versailles non erano presenti che pochissimi curiosi. Nessuna agitazione.

Versailles, 3. — La riunione plenaria delle Sinistre procedette ad un primo scrutinio preparatorio. I votanti erano 552. Ferry ebbe 200 voti; Freycinet 193; Brisson 81; Sadi-Carnot 69 e Saussier 7. Schede bianche 2.

Al secondo scrutinio i votanti erano 553. Ferry ebbe voti 216; Freycinet 196; Brisson 79; Sadi-Carnot 61. Schede bianche 1.

Lo Czar a Berlino.

Berlino, 5. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dichiara che la versione del corrispondente parigino del *Times* sull'intervista fra lo Czar ed il Principe di Bismarck è assolutamente insussistente.

L'Ambasciatore di Spagna presso la S. Sede.

Madrid, 3. — Groizard y Gomez de la Serna, ambasciatore di Spagna presso la S. Sede, si è dimesso, ed è seguito da un malinteso col gabinetto.

Proroga di trattato.

Budapest, 2. — La Commissione della Camera ha approvato il progetto di legge per la proroga del trattato di commercio con l'Italia fino al 30 giugno 1888. Il ministro del commercio esprime la speranza che i negoziati con l'Italia per il trattato di commercio e la convenzione veterinaria saranno ultimati per la fine dell'anno.

Il dazio sui grani in Germania.

Berlino, 2. — Il *Reichstag* ha rinviato ad una Commissione il progetto di aumento dei dazi sui grani.

Il ministro Lucius ha chiesto che la Commissione deliberi prontamente.

Il sindaco di Dublino condannato.

Dublino, 2. — Il sindaco di Dublino fu condannato dal Capo di polizia a due mesi di carcere per avere favorito l'azione della Lega nazionale. Il sindaco non fu interpellato. Grande emozione.

Cronaca del mare.

Napoli, 3. — Il vapore *Oriabado*, dell'Orient Line, è giunto da Londra, diretto per l'Australia.

IL GIUBILEO DI LEONE XIII
e gli Studi Danteschi

Gli omaggi, che da tutte le parti del mondo si rendono al Sommo Pontefice in occasione del suo Giubileo sacerdotale, superano di molto quanto se ne possa scrivere da noi, sia pel pregio loro proprio, sia per l'affetto che li ispira ed accompagna. Onde, nell'ultima sua Allocuzione, il S. Padre, commosso di gratitudine verso Dio e di amore verso i suoi figli, dove notare, che tutti gli ordini dell'umana società, in ogni nazione, e privatamente e pubblicamente, gareggiano nel dargli solenni prove di ossequio.

Le scienze, le lettere e le arti hanno in questi omaggi parte principale, secondochè si addice alla riconoscenza perenne, che debbono al loro augustò e splendido Mecenate. Ed è pur questa la ragione, che, a tributare segni di specialissima gratitudine, muove la letteratura dantesca, come fa, per tacere di altro, mercè il recente e nobilissimo *Comento* della *Divina Commedia*, dovuto alla dotta ed illustre penna del P. Cornoldi della Compagnia di Gesù, e dedicato appunto al gran Pontefice, che con tanto vigore e con tanta sapienza siede al governo della Chiesa. Perocchè, come il chiarissimo autore osserva egregiamente, Leone XIII non solo procurò il trionfo della verità nell'ordine delle idee rimettendo nel debito onore la filosofia dell'Aquinate, e nell'ordine dei fatti dando nuovo e mirabile impulso agli studi storici, sorretti dalla critica e da documenti originali; ma ancora ravvivò stupendamente, insieme con le arti, la migliore letteratura.

E richiamo a insolito splendore quella segnatamente, che riguarda il più grande poeta della patria nostra, del quale Egli ritiene con prodigiosa memoria e ripete spesso con delizia i versi sublimi. Ed in mille modi va accendendo, sempre più, negli altri, come ha fatto col Cornoldi, la venerazione per l'Alighieri, ed il desiderio di farlo pregiare in ciò che ha di più nobile, e

di combattere i corruttori delle sue dottrine.

La quale ultima riflessione mostra ancora, che l'omaggio, di cui parliamo, non solo era dovuto a Leone XIII, ma eziandio riesce di opportunità sopra quanto se ne possa dire. Imperocchè uno de' mezzi più usati a combattere la Chiesa Romana ed il Papa, è appunto il corrompere le dottrine di Dante, volendo di lui, sulle tracce del Rossetti e del Foscolo, farne un avversario politico o religioso. E a ciò mirano bugiardi comenti e scuole e cattedre di falsità, sebbene non possano giungere al loro intento, secondochè più volte, ed anche recentemente, confessava lo stesso Carducci. Di che, qual maggiore opportunità, che, in omaggio a Leone XIII, lumeggiare oggi le sincere dottrine di Dante a confutazione de' suoi finti amici e veri nemici?

E quanto considerazione cresce di valore, se si pensa che, come dovuto ed opportuno, così eccellente e degnissimo in se stesso riesce l'omaggio di quello scienziato di alta ed universale rinomanza, che è il Cornoldi, avendo il nuovo *Comento* dell'Alighieri de' pregi, che escono al tutto dall'ordinario. Infatti era necessario un *Comento*, il quale non solo ne dichiarasse le letterarie bellezze, ma ancora, ciò che più monta, ne svolgesse sinceramente e profondamente la parte dottrinale, potissima nell'Alighieri; e non solo nella politica, si ancora nella filosofia, nella teologia e, in generale, in ogni scienza, affine di allontanare gli studiosi da' sofismi di coloro, che, pur dicendosi ammiratori, hanno a vile e dispregiano la sapienza per la quale Dante è quel grande che è. Un tale *Comento*, che, oltre la erudizione letteraria e storica, debitamente proponesse e chiarisse ogni ragione scientifica nell'immortale poema di Dante, e non la confondesse superficialmente e malamente con la filosofia Cartesiana ed altre somiglianti ed erronee, mancava al certo. Ora tale e si desiderata opera ci viene dall'insigne gesuita, la cui competenza in argomento di studi scientifici è da tutti riconosciuta e stimata. Per lui abbiamo, finalmente, un *Comento*, che, con somma perizia, e sicure e vaste cognizioni, pienamente illustra quella *Divina Commedia*, la quale è il riassunto meraviglioso e la sintesi completa della scienza e della storia medioevale e del pensiero cristiano, donde venne la vera civiltà moderna; secondochè nel giugno di quest'anno, al Senato, riconoscevano eziandio il Viteleschi, il Finali e il Caracciolo di Bella. Egli ci spiega con la vera letteratura e storia di Dante, anche la vera filosofia, la vera teologia e la vera politica del sommo vate; talchè molte note si possono dire compendio di splendidi trattati di metafisica, di cosmologia, di antropologia e di ogni altro tema scientifico.

Quindi, come antidoto al veleno che si porge alla gioventù da falsi dantofili, si trova a meraviglia quanto di più scelto e di più erudito si poteva desiderare. Vedesi colmato quel vuoto, che in altri *Comenti* rendeva Dante talora inintelligibile, e si aprono (cioè che in altri simili lavori finora indarno si cercava) nuovi campi specialmente agli studiosi della filosofia di Dante, che è quella dell'Angelico. — E perciò i dotti, senza dubbio, accoglieranno con molto favore e con molto vantaggio l'opera egregia ed insigne, a cui aggiungono tanto la nitida edizione e la varietà degli indici e delle incisioni. Ed insieme con noi si rallegheranno di questo nobile omaggio scientifico e letterario al sapientissimo Leone XIII, al cui nome augustò il nuovo *Comento* è a ragione dedicato.

D. servo

RAFFAEL NÚÑEZ.

tare le parole testuali di questo passo, telegrafateci da Madrid.

Queste parole che intendono così bene il paterno interessamento del S. Padre per la Spagna e per le persone dei suoi Sovrani, sono veramente degne dell'alto animo che tutti ammirano nell'augusta Reggente.

Eccole:

« Ogni giorno sono debitrice al Sommo Pontefice di maggiori dimostrazioni di stima pel nostro paese e di affetto alla mia persona e a quella del mio Augusto Figlio, contribuendo per maniera tanto espressiva a mantenere l'intimità delle relazioni in cui vivono la Santa Sede e il governo spagnolo pel bene della Chiesa e dello Stato. »

La Repubblica di Colombia e la S. Sede

Il giornale *El Porvenir* di Cartagena (repubblica di Colombia) recita la seguente del Presidente della Repubblica alla cittadinanza di Libano (Polina) che aveva espresso la sua soddisfazione e riconoscenza per la bella ed onorifica accoglienza fatta dal governo a Mons. Delegato Apostolico ed Inviato Straordinario del Santo Padre presso quella Repubblica. La lettera è veramente nobilissima e degna del Capo di un governo cattolico.

Anapima, 1 ottobre 1887.

Signor Alcalde Municipale,

« Libano. « Rispondo per mezzo di V. S. alla manifestazione che mi dirigono gli abitanti di questa città a cagione del ricevimento ufficiale di Monsignor Matera. »

« Io non feci se non compiere il dovere di Capo di un popolo essenzialmente cattolico, tributando all'Eccellentissimo signor Delegato Apostolico gli onori che egli merita, e promettendogli, in nome mio ed in nome del popolo della Colombia, sincero attaccamento al Vicario di Gesù Cristo, rappresentante della Verità sulla terra. »

« I tempi attuali sono tempi di riparazione e di giustizia, e tutti i Governi imparano dalla Santa Sede a resistere alla perniciosa influenza delle perverse dottrine. »

D. servo

RAFFAEL NÚÑEZ.

Una smentita di Monsignor Freppel

Monsignor Freppel ha diretto all'*Univers* la lettera seguente:

« Parigi, il 1 dicembre 1887. »

Caro signor Veillot,

« Permettetemi di servirvi del vostro eccellente giornale per opporre la smentita più formale e più assoluta ad una voce messa in giro da una certa stampa. »

« Da parecchi giorni, i fogli pubblici hanno mischiato sì spesso il mio nome agli incidenti della crisi attuale che, per rettificare le loro affermazioni, mi sarebbe stato necessario tener la penna in mano dalla mattina alla sera. Ieri l'altro ancora, la *Gazzetta di Colonia* mi faceva chiamare all'Eliseo con Monsignor Arcivescovo di Parigi. Io ho dovuto conservare il silenzio su tutte queste invenzioni. »

« Ma oggi, nel *Matin*, la *Justice*, la *Lanterne*, ecc., hanno osato far intervenire la Santa Sede e la nunziatura; si parla d'istruzioni ed anche d'ordini venuti dal Vaticano e di cui sarei il portavoce. Davanti a tali errori, dichiaro altamente che mai, in veruna riunione delle destre, nessuno de' miei colleghi né io abbiamo pronunciato il nome del Santo Padre o del suo rappresentante a Parigi, a proposito dell'elezione presidenziale. Nessuna istruzione di questo genere, né diretta, né indiretta, ci è pervenuta sotto una forma qualunque. Ogni asserzione contraria alla presente dichiarazione è completamente falsa; e se vi si persistesse, sarei obbligato a vedervi un odioso intrigo elettorale. »

« Aggrazite, caro signor Veillot, l'assicurazione de' miei sentimenti affettosi e devoti. »

C. EMILIO FREPPEL

Vescovo d'Angers, deputato del Finistère.

L'Assemblea dei Cattolici di Lilla

Alle 8 ant. del 29 novembre nella città di Lilla ebbe luogo la seduta generale con cui l'Assemblea dei cattolici del Nord e del Pas-de-Calais inaugurava i suoi lavori.

Monsignor Hasley, Arcivescovo di Cambrai, prese posto sul seggio della presidenza

circondato da un gran numero d'ecclesiastici e laici ragguardevoli. Si diede lettura del telegramma, accolto fra gli applausi, con cui si annuncia che Sua Santità il Papa Leone XIII concede la sua benedizione ai congressisti, alle loro deliberazioni ed ai loro lavori.

Dopo che l'assemblea ebbe approvato lo organizzamento e la costituzione degli uffici, il conte di Caulaincourt, prese la parola per dare interessanti ragguagli sul movimento cattolico e sulla situazione presente dal punto di vista degli interessi religiosi e sociali.

Dietro proposta del Canonico Didot, l'assemblea emise il voto che i futuri congressi cattolici si facciano, al principio delle loro riunioni, rendere conto degli insegnamenti emessi, dopo la precedente sessione, dal Sommo Pontefice su ciò che riguarda:

- 1° Scienze, studi e insegnamento;
- 2° Lo zelo e le opere cattoliche;
- 3° La libertà e il progresso;
- 4° La Chiesa e la Società;
- 5° La Chiesa e la questione sociale;
- 6° Il Papato e il potere temporale;
- 7° La Chiesa e la Francia.

Dietro proposta del Canonico Gervais, e dell'abate Plaque, Monsignor Arcivescovo di Cambrai, pronunciò l'allocuzione, che può dirsi il vero discorso d'apertura del Congresso. Poesia, data la benedizione episcopale, dichiarò sciolta la seduta.

Il giorno 30 si riunivano in seduta le Commissioni.

La sessione d'insegnamento tenne il 30 novembre la sua prima seduta, sotto la presidenza del signor di Margerie.

Fu deposta una voluminosa memoria sull'insegnamento del Diritto, redatta dal signor Chodko. Due comunicazioni vennero fatte, l'una dal vice-rettore signor Didot, sulle opere di pietà degli studenti, l'altra da Monsignor d'Hulst, il quale espose lo stato in cui si trova il progetto del Congresso internazionale degli scienziati cattolici, opera alla quale ha rivolto tutte le sue cure.

Il signor Houzé de l'Aulnoit espose in modo molto interessante i funesti risultati della laicizzazione degli uffici di beneficenza e gli sforzi efficaci dei comitati liberi di carità.

La mattina e la sera si riunirono le commissioni della Stampa e della propaganda delle opere di fede e di preghiera, delle opere sociali e caritative.

Il nuovo Vescovo di Cassovia

Il *Fremdenblatt* continua a dar notizie intorno all'imponente accoglienza fatta a Monsignor Cubics, nuovo Vescovo di Cassovia.

La passeggiata colle fiaccolle e l'illuminazione della città sono riuscite magnifiche. L'intera piazza ove sorge il palazzo vescovile, era gremita di gente con torcetti e lampioncini variopinti.

Il Vescovo ha replicato volte salutò il popolo dal balcone della sua abitazione.

Il giorno successivo, all'arrivo, (29 novembre), ha avuto luogo nella Cattedrale la solenne investitura del nuovo Pastore.

Era presente alla cerimonia un popolo numerosissimo. Il Vescovo in questa occasione ha pronunciato un discorso eletto per la forma, nobile ed opportuno per i sentimenti. Egli ha dimostrato come l'Ungheria è essenzialmente cristiana, e come nella religione deve trovarsi ogni base della sua grandezza e prosperità. Poi, volgendo il suo dire alle condizioni sociali d'oggi, ha deplorato l'irreligione invadente, ed ha concluso che solo una buona educazione dei fanciulli può riuscire salutare per il miglioramento della società.

Nel pomeriggio ebbe luogo un sontuoso banchetto di oltre 450 convitati nella sala dei marmi all'Hotel.

Tra i convitati siede il dott. Maurizio Jakai, deputato della città di Cassovia. Il Vescovo al terminare del desinare ha brindato al Pontefice, all'Imperatore ed alla Casa imperiale.

Al suo brindisi ha risposto il Jakai, ringraziando a nome della città, ed augurando al novello eletto lunga e prospera operosità a bene dei diocesani di Cassovia.

Il ricevimento, conclude il giornale, è stato cordiale e veramente memorabile.

La discussione del Bilancio a Berlino

Discutendosi il 30 novembre a Berlino il bilancio dell'Impero, Bebel, capo dei socialisti, si scagliò contro le soverchie tasse di cui è gravato il popolo. Egli disse, che, mentre si proclamano altamente i tanti sacrifici della nazione, l'avversione allo spirito cristiano da cui sono animati i tedeschi si escogitano sempre nuove tasse e nuovi sacrifici per la popolazione, a fine di aumentare armi ed armati. Il presidente lo richiamò più volte all'ordine, perchè le parole di Bebel erano dirette contro il discorso della corona.

Il Bebel terminò lagnandosi delle ideate proroghe e del rincredimento della legge su i socialisti. « Voi, egli ha soggiunto, pensate

après nous le déluge, ma potrebbe anche essere avant nous le déluge e volgendosi alla Destra) e la vostra rovina.

Windhorst ha chiesto che si facciano grandi economie, specialmente nelle spese militari, e che è ormai tempo, come disse Babel, di terminarla con le tasse indirette.

NOTERELLE POLITICHE

Nella riunione tenuta ieri dalla commissione generale del bilancio, il ministro delle finanze aveva proposto che i 70 milioni di obbligazioni del Tesoro, necessari per colmare quella parte del disavanzo che resta scoperta anche dopo i nuovi provvedimenti finanziari, venissero trovati mercé una legge speciale, lasciando intatto l'articolo 5 della legge d'assessamento.

Per convincere i commissari di questa necessità l'on. Magliani si svenò per un'ora intera: ma inutilmente, perchè essi respinsero a maggioranza la proposta ministeriale.

La *Riforma* espone i punti principali del disegno di legge sull'ordinamento dell'istruzione secondaria classica, che ora si trova dinanzi al Senato.

L'istruzione secondaria classica è data nel Liceo composto di 8 classi, e diviso in inferiore di 5 classi e superiore di 3.

Ogni provincia ha un liceo, e due, se la popolazione della provincia giunge a 600,000 abitanti, o se, avendo la provincia almeno quattrocentocinquanta mila abitanti, il capoluogo ne abbia circa 80,000. Altri Licei potranno essere istituiti progressivamente per ogni 300,000 di più.

I licei inferiori sono collocati nei capoluoghi di circondario.

Nelle città sedi di liceo, saranno istituite scuole complementari femminili, composte di 3 classi, le quali succederanno al corso elementare superiore. Nella maggior parte delle città, le quali potranno aggiungersi insegnamenti speciali per ammissione a studi universitari.

La spesa degli stipendi per gli istituti menzionati è sostenuta per 3/5 dallo Stato, per 1/5 dalla provincia e per 1/5 dai Comuni.

Ieri il barone di Bruck, ambasciatore d'Austria-Ungheria, ebbe una lunga conferenza col presidente del consiglio; nella quale si cercò di prendere gli ultimi accordi circa la firma del trattato di commercio.

Il vice-ammiraglio Martinez, incaricato di sostituire nel comando della divisione dell'America il comm. Mantese, che torna in Italia per occupare un altro ufficio, è arrivato ieri al suo posto ed ha assunto il comando della divisione, innalzandone l'insegna sulla nave ammiraglia, *Amerigo Vesputti*.

Le maggiori spese, verificatesi quest'anno sul bilancio 1886-87 e sui bilanci anteriori sono così ripartite:

Ministero finanze: lire 125,102 34; interno lire 366,131 84; tesoro lire 5,202,926 12; affari esteri lire 148,094 09; lavori pubblici lire 886,961 58.

Notizia da Berlino recano che il discorso pronunciato dal principe Guglielmo nella riunione di conservatori tenuta in casa Warden ha prodotto una poco favorevole impressione sulla popolazione che non è punto di principi conservatori.

La *Post* cerca di giustificare il principe dicendo che la detta riunione non aveva altro scopo che quello di ricostituire su nuove basi la Chiesa protestante di Berlino, e che a quella stessa adunanza assistettero anche il ministro dei culti, dottor Gossler, e il signor Benda, uno dei principali deputati del partito nazionale-liberale.

Un telegramma da Berlino al *Temps*, in data 1° dicembre, dice:

Oggi comincia la discussione dei diritti su i cereali. Si dice che il Centro ed una parte dei nazionali-liberali domanderanno il rinvio di questo disegno ad una Commissione; i conservatori ed i membri del partito dell'impero voteranno per una discussione immediata. Il Centro, a titolo di compromesso, proporrà che si fissi a 5 marchi il diritto sul grano e a 4 quello sulla segala.

Si dice che Bismarck ha diretto una lettera al deputato Lohren, del partito dei conservatori liberi, pregandolo a rinunziare, per amor di patria, alla proposta di fissare a 4 marchi e 50 pfennig il diritto sul grano.

I giornali di Vienna pubblicano le risoluzioni prese dalle Delegazioni austro-ungariche, e sanzionate dal sovrano. Riguardano: il bilancio preventivo per il 1888; il bilancio del 1887; il credito per l'occupazione della Bosnia-Erzegovina; i crediti supplementari; i residui del credito di 52 milioni per gli armamenti.

Secondo l'*Agenzia Reuters*, lettere private giunte da Pietroburgo a Berlino, confermano che il signor de Giers si ritirerà a vita privata l'anno venturo e che il conte Schuvaloff, ambasciatore russo in Germania, sarà il suo successore.

Informazioni da Pietroburgo recano che per ordine del ministro dell'interno tutti i privilegi speciali dei quali finora godevano la nobiltà e la borghesia tedesca nella provincia baltica sono aboliti dal primo gennaio 1888.

Questi privilegi consistevano nella facoltà

della nobiltà e borghesia tedesca di dette province di eleggere un Consiglio (Landrath) incaricato di agire come difensore della popolazione locale presso l'amministrazione delle province, e un tribunale antico (Hofgericht) competente per i litigi tra la nobiltà e i contadini.

I giornali russi annunciano, che lo Czar ha concesso la grazia sovrana a tre ufficiali di terra, i quali avevano partecipato all'ultimo movimento dei nichilisti. Essi sono stati graziati in vista della loro giovane età e del pentimento che ben presto hanno dimostrato.

La sola pena che subiranno sarà quella della degradazione, colla facoltà però di potere aspirare nuovamente al grado di ufficiale.

Egual perdono ha lo Czar ha concesso a 5 ufficiali della marina; e soltanto uno fra questi rimarrà sottoposto alla sorveglianza dei superiori, senza speranza di ottenere nuovamente il grado perduto.

A Londra si assicura che lord Walverton, morto alcuni giorni sono, ha legato una somma di quattro milioni di franchi circa a Gladstone per la propaganda liberale.

Un dispiaccio da Sofia dice che il corpo diplomatico accreditato presso il governo di Bulgaria, ha deciso di presentare i suoi omaggi alla principessa Clementina d'Orléans, madre del principe Ferdinando.

Telegrafano da Vienna al *Journal des Débats*:

« Il signor Zankoff, scoraggiato dall'infinità dei suoi sforzi, intenderebbe, a quanto si dice, di ritirarsi definitivamente dalla scena politica e stabilirsi a Mosca.

« Si crede che riceverà una pensione dal

Disposizioni consolari

Il Bollettino consolare annunzia le seguenti disposizioni:

Personale di prima categoria — Zocchi cav. Firenze, vice-consolare di prima classe a Bona, destinato a reggere con patente di console il r. Consolato in Panama (D. R. 21 ottobre 1887).

Testa Luigi, vice-consolare di seconda classe a disposizione del ministero, destinato a Bona (D. M. 29 ottobre 1887).

Ottolenghi avv. Raffaello, vice-consolare di terza classe, confermato in aspettativa per altri sei mesi per motivi di salute e dietro sua domanda (D. R. 6 novembre 1887).

Carletti avvocato Tommaso, applicato volontario in Alessandria, collocato a disposizione del ministero (D. M. 2 novembre 1887).

Avati marchese avv. Giulio, applicato volontario in Alessandria, traslocato a Marsiglia (id. id.).

Notari avvocato Giosué, applicato volontario in Marsiglia, trasferito in Alessandria (id. id.).

Tattara avv. Vittore Agostino, applicato volontario in Alessandria collocato a disposizione del ministero (D. M. 1° novembre 1887).

Naselli avv. Girolamo, nominato applicato volontario nella carriera consolare (D. M. 20 ottobre 1887). Destinato ad Alessandria (D. M. 2 novembre 1887).

Caccia Dominianni avv. Carlo, nominato applicato volontario nella carriera consolare (D. M. 20 ottobre 1887). Destinato ad Alessandria (id. id.).

Castiglia avv. Tancredi, nominato applicato volontario nella carriera consolare (D. M. 20 ottobre 1887). Destinato a Smirne (id. id.).

Agness avv. Giacomo, nominato applicato volontario nella carriera consolare (D. M. 20 ottobre 1887).

Personale di seconda categoria — Sten- del Alberto, nominato r. Console in Mosca (D. R. 11 ottobre 1887).

Benjaminis Enrico, nominato r. Console in Paramaribo (id. id.).

RIVISTA DEI GIORNALI ITALIANI

La *Perseveranza* scrive intorno alla finanza:

« Dunque il disavanzo del bilancio di previsione del 1887-88 si è ingrossato per via nel bilancio di assessamento: la progressione nel male è stata evidente, e le cifre — pur troppo! — danno piena ragione alle nostre critiche.

« Nel bilancio di prima previsione del 1887-88 il disavanzo fra le entrate e le spese effettive era di L. 48,575,466; e si riduceva in apparenza a 42,338,935, perchè nel movimento dei capitali avanzano 5,636,529 lire; cioè si accendevano 37,443,501 di debiti, che figurano in entrata, e non se ne spendevano che lire 31,806,971. Ma restavano da includere nel bilancio 64 milioni di nuove spese, ai quali dovettero poi aggiungersi altri 7 milioni di maggiori stanziamenti riconosciuti indispensabili; mentre non s'avevano da contrapporre che le maggiori entrate dipendenti dagli ultimi provvedimenti finanziari, e alcuni aumenti nelle previsioni del presente esercizio.

« Perciò, l'art. 5° della legge del bilancio di prima previsione prevedeva che si doversero introdurre nell'assessamento le economie e le maggiori entrate a pareggiarlo. Il Ministero introduce quattro maggiori milioni di economie; ma ciò non toglie che nell'assessamento del 1887-88 risulti un disavanzo di 83 milioni fra le entrate e le spese effettive; che si riduce a circa 70 milioni, per

movimento dei capitali.

« Come provvede il ministro? Collo zuc-

chero, colla revisione dei fabbricati, colla tassa militare. Intanto domanda la facoltà di emettere per 70 milioni di Obbligazioni del Tesoro a breve termine; le quali, inserite nel movimento dei capitali, mutano, anche per l'assessamento, il disavanzo in un avanzo di 300,000 lire. Miracoli della logismografia!

« Dunque, debiti, tasse e disavanzo; ecco il compendio della situazione finanziaria. Distingua quanto vuole il ministro delle finanze, ma i debiti restano debiti, le tasse sono tasse, il disavanzo resta disavanzo.

E, dopo aver detto che i giornali ufficiali dipingono con più lieti colori l'avvenire, osserva che queste speranze poggiano anzitutto sulla favorevole ipotesi che certe spese straordinarie, quelle dell'Africa comprese, vengano a cessare.

Quindi continua:

« Ma, se si può sperare che non si chiedano nuove spese militari straordinarie, chi crede che, cessato un assegno per opere pubbliche straordinarie, non ne sorgano altri? L'on. Saracco non scopre ogni giorno degli arretrati? E la maggior spesa della prevista, non è diventata in ogni specie di lavori pubblici una consuetudine? E chi ci garantisce dalle nuove spese, motivate dalle più diverse ragioni? Lo stesso *Popolo romano* si mostra scettico, e osserva giustamente che l'esperienza insegna che in un paese come il nostro, dove c'è ancora da far molto, gli anni successivi portano sempre maggiori spese; non fosse altro per il miglioramento dei servizi pubblici, dei quali ipotichiamo, per così dire, nelle previsioni i maggiori introiti, senza tener conto delle maggiori spese.

« Come si vede, la situazione non è lieta.

Cronaca delle città italiane

CATANIA — Il Consiglio comunale accolse il ricorso presentato contro le ultime elezioni generali, all'unanimità meno uno.

MILANO — Due operai rimasero gravemente feriti dallo sfasciamento di un pilastro d'una casa di proprietà Chiodoni sul viale Vittoria.

Lo sfasciamento pare debba attribuirsi alle insistenti piogge.

Il tribunale ha pronunciato stamane la sentenza del processo per il orlo della costruzione nella fonderia Barigozzi ove si doveva fondere la statua di Vittorio Emanuele, dello scultore Rosa.

Nel disastro di via Tazzoli, rimase ucciso un operaio e furono gravemente feriti altri operai.

Il proprietario Barigozzi è stato condannato a dieci giorni di carcere e a duemila lire di multa; l'ingegnere Casabianchi a L. 500; l'ing. Annoni è stato assolto.

PORTA NUOVA — Uno scontro avvenne ieri sera in questa stazione fra due treni.

Ne fu causata una falsa manovra dello scambio. Fu ferito leggermente un conduttore.

TORINO — La liquidazione della Borsa si compì abbastanza regolarmente, ma con fortissime perdite.

TRANI — Leggiamo nel *Corriere Nazionale*:

« La città di Trani (Barletta) è in uno stato d'assedio nel senso più vero della frase, fin al punto che sono state emanate da quelle autorità disposizioni speciali proprie di tempi anormali.

L'infame legge è una setta di malviventi, associati per delinquere contro le proprietà e le persone: questa setta, non si sa perchè, ha piantato il suo quartier generale a Trani che finora è stata sempre una città tranquilla.

Ma questa setta ha una nota speciale che la caratterizza: l'audacia.

Forse l'audacia ha spinto in Trani questa associazione di furfanti, perchè lì, dove risiede il Procuratore generale con un seguito numeroso di sostituti generali e di sostituti del Procuratore del Re, fosse gettata la sfida di una legge infame che la facesse in barba alla legge comune.

Lasciando da parte indagini, il fatto vero è uno solo: a Trani le condizioni della pubblica sicurezza sono allarmantissime.

« Li, dopo un'ora di notte, non s'incontra più anima viva, nè c'è il caso di un negozio aperto, sia pure caffè o altro.

I cittadini che per forza maggiore sono costretti a trovarsi fuori di casa oltre una certa ora, sono stati necessitati a provvedersi di permessi speciali per portare un'arma di difesa.

Si racconta di furti perpetrati al Procuratore del Re, di pietre che si lanciano dai lastrici sul capo dei carabinieri, di un furto audace commesso alla Posta, di aggressioni continue nelle vie più grandi e più centrali.

È stato raddoppiato e triplicato e moltiplicato all'infinito il numero dei carabinieri; è stato anche aumentato il contingente della truppa.

Sono avvenute delle sommosse — sedate a tempo — perchè vi intervenne la truppa.

Di sera, i carabinieri e le guardie di pubblica sicurezza e le guardie municipali e le guardie campestri prestano servizio cumulativo, hanno dei punti di convegno ogni mezz'ora e la notte vanno armati di tutto punto e sono muniti di carabine e di rivoltelle.

Questa infame legge si dice essere una specie di continuazione della cosiddetta *Malavita barese*.

Il *Giorno* di Trani annunzia che

« Come provvede il ministro? Collo zuc-

LETTERE TORINESI

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

Torino, 2 dicembre.

Per le numerose insistenze si è dovuto prorogare ancora una volta la pre-esposizione Vaticana, la quale rimarrà ancora aperta tre giorni. I visitatori fino a ieri furono circa quindicimila, non compresi i membri degli Istituti e delle congregazioni che avevano libero ingresso nelle ore non comprese nell'orario pubblico.

Dinnanzi la nostra Corte d'Assise volge al termine il processo per furti e ricettazione contro la banda cosiddetta Cerrato, dal nome del capo, e della quale facevano parte uomini e donne della peggior specie rotti a tutti i vizi.

Nello svolgimento del processo vennero fuori delle rivelazioni emerse ed importanti, tra le altre questa, che nelle carceri si compone e liberamente circola una gazzetta dei detenuti, i quali, per mezzo dei secondini, possono scambiarsi le proprie viste e combinare le deposizioni.

Un'accusata, interrogata dal presidente della Corte in qual modo i rei potessero godere questa libertà, rispose: « Eh! colla paga che dà il governo alle guardie carcerarie, si sta freschi... Le guardie le paghiamo noi! ».

Inoltre la stessa aggiunse che una notte un delegato di P. S. andò a prenderla alle carceri, la condusse via, l'ubriacò perchè propalasse quanto sapeva sul conto dei suoi correi.

Bello, edificato tutto questo. Vedremo un po' se lo Zanardelli non prenderà qualche provvedimento.

L'adunanza di ieri sera per la tutela degli interessi ferroviari della città è riuscita meschinamente. Se non è un fiasco, è un fiaschetto, che la torna poi lo stesso. Sembra impossibile, vi è in tutta una faccenda che paralizza anche le migliori intenzioni.

La camorra a Venezia

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

Venezia, 1 dicembre.

Ho detto in altra mia, a proposito della camorra veneziana, che in altro momento avrei anch'io scritto qualche cosa in proposito; il momento non è ancora venuto, desidero prima di veder alla prova la nuova Società col titolo della *lealtà commerciale* che Paolo Fambri sta costituendo nella nostra città.

Oggi mi limiterò soltanto a tessere un po' di storia.

Paolo Fambri un bel giorno tenne pubblica conferenza al nostro teatro. Rossini sulla camorra veneziana, in seguito alla quale conferenza lo stesso Fambri invitava in una sala dell'Ateneo, la sera del 14 novembre p. p. i commercianti ed industriali onesti ad una specie di comizio per deliberare sui modi migliori e più adatti a scongiurare la camorra invadente. In quella sera fu approvato uno schema di statuto per una Società da istituirsi avente lo scopo di far guerra al camorristismo.

Oggi Paolo Fambri ha inviato ai giornali cittadini lo schema di statuto della Società della *lealtà commerciale*, accompagnato da una sua lettera, nella quale è detto, essere di supremo interesse, che in Italia e fuori si sappia che la gazzarra è finita e che qui a Venezia tutti i buoni cittadini sono interessati, non semplicemente a biasimare, ma a perseguire in tutti i modi anche quella frode e quella baratteria, che la legge non si trova in grado di colpire o colpisce poco e con tali disturbi e dispendi dell'ingannato, che ancora il minore dei suoi danni resta l'inganno patito.

La Venezia poi, nell'annunziare la prossima istituzione della nuova Società della *lealtà commerciale*, dopo aver osservato che giornali esteri, specialmente inglesi e tedeschi, si occupano moltissimo delle presenti condizioni delle industrie artistiche di questa piazza, aggiunge ben giustamente queste parole: è certo che l'attuale condizione è gravissima e che la guerra contro la camorra ha eccitato passioni, scossi gravi interessi e seminato diffidenze infinite. Bisogna che chi ha suscitati questi disagi e creati questi pericoli, si affretti a compiere quell'opera di rigenerazione, iniziata con tanta violenza: senza questo compimento sollecito per quanto sia possibile, Venezia resterebbe nella più falsa e dolorosa posizione.

Paolo Fambri intanto avverte che nella sera del 3 dicembre terrà un'altra conferenza sull'argomento, intitolata: *Passi fatti e passi da fare*.

LETTERE PALERMITANE

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

Palermo, 29 novembre.

L'avevamo predetto con grande nostro rincrescimento; — la processione dell'Immacolata non si farà; così vuole il questore, cav. Tagliari. E tutte le influenze di persone rispettabilissime approdarono ad un bel nulla; il verbo solenne fu ieri pronunciato: — per ragioni di ordine pubblico, non possiamo accordare il chiesto permesso. Ecco tutto. Ma quali sono, di grazia, queste ragioni di ordine pubblico? Un pugno di giudei della nostra Università? quattro frammassoni, cui sapeva di ostico assai quella cattolica dimonstrazione? Senza dubbio; ecco a chi si dà ascolto, mentre una città intera, piena di entusiasmo, desiderava la processione.

sione; mentre dai paesi tutti della Sicilia sarebbe venuta una folla immensa l'8 dicembre, e ci avrebbe così guadagnato anche il commercio! Ma la frammassoneria non vuole, assolutamente non vuole; — vada alla malora la volontà unanime di tutto un popolo; vadano al fustolo le alte influenze di illustri personaggi; quella infernale congrega non può mica permettere simili dimostrazioni; — il serpe d'abisso non potrà mai amar Colei, che gli stritola il capo... Dovete pertanto sapere, che le pratiche non potevano essere meglio avviate; e credo necessario dirvene qualcosa... per persuaderci sempre meglio quanto rispetto si ha per le primarie autorità.

Fin dai primi del volgente mese, tre congregazioni che si riuniscono nel chiostro di San Francesco di Assisi, da uno dei nostri deputati avevano fatto presentare alla regina Margherita un magnifico abito della Madonna, accompagnandolo da una petizione firmata da influentissime persone, nella quale si domandava per grazia la processione dell'Immacolata.

La regina accettò l'abito, ringraziò gli offerenti, e con premura trasmetteva a chi di ragione la supplica, accendendosi ai comuni desideri dei cattolici palermitani.

Ma da quel momento cominciò la triste storia! I nemici della religione l'abbiamo qui, con noi! La faccenda andò, a dir breve, da Ercole a Pilato; si riunì d'urgenza la Giunta col novello sindaco Giulio Benzo, duca della Verdura; e, dopo tanto discutere, finalmente e non si trovò difficoltà per la processione dell'Immacolata, però, non volendo assumere responsabilità alcuna, rimise il Municipio la cosa al Questore. Così i nostri padri coscritti credettero di non rendersi invisibili al paese, e di salvare capra e cavoli!! Il Questore, sedotto sul tripode, diede da oracolo di dare il suo responso, con un no solenne; perchè (dice lui) succederebbero sconcerti; o meglio (dice lui) perchè la frammassoneria non vuole, non vuole! È questa la storia genuina; e nessun'altra.

L'avevamo predetto, ripetiamo; ma quello che io voglio farvi osservare è questo: — che i desideri di altissimi personaggi non si soddisfanno, non si rispettano; non diciamo altro, perchè la materia scotta.

La città tutta è indignatissima. Ma la festa come ogni anno, si farà splendidissima, specialmente in S. Francesco; la novena cominciò a celebrarsi con molto concorso di popolo, di mattina e di sera in varie chiese.

Ho creduto necessario informarvi di tutto ciò, per mettere le cose al loro posto, e per ismentire le false relazioni di qualche giornale, che fremea al sentir parlare di processione.

Fra giorni partirà alla volta di Roma l'eminentissimo nostro Cardinale Arcivescovo, e vi starà durante le feste giubilari. Egli presenterà al Santo Padre i doni e i voti della cattolica Palermo; partiranno anche i rappresentanti il Circolo Santa Rosalia e tutti gli altri nostri pellegrini.

Come già sapete, il nostro prefetto, conte Bardocone, andrà via da noi; perchè... il perchè lo lascio nella penna. Del resto la stampa ce lo ha rivelato senza tanti misteri e tante reticenze! Cosa fatta capo ha. Meglio così. — Si parla anche di traslocamento del Questore, omai celebre per noi, dopo il divieto della processione; ma tale notizia merita conferma, per quanto la voce, che corre sia insistente.

ESPERIO

È già comparsa *La Scuola Cattolica*, organo settimanale dell'Istituto Letterario-Convitto Leone XIII. Contiene importantissime materie; non si occupa di politica, non accetta polemiche; ma con vera competenza scrive intorno all'insegnamento nelle scuole com'esso non debba essere accompagnato dalla religione; e pubblica articoli di amena letteratura, novelle, bozzetti, racconti, fatti storici, poesie, sciarade, e tutto ciò che riguarda la legislazione scolastica. La *Scuola Cattolica* trova stupendo il programma del nuovo periodico; Sua Eminenza Rma il nostro Cardinale lo encomia. Ciò compensa grandemente gli insulti plateali di qualche foglio liberale, che lo ha vilmente ingiuriato. Era da aspettarsi, il cav. Girolamo Paxiuta merita incoraggiamenti e soccorsi, massimamente dopo la benedizione del S. Padre.

ATTI DEL GOVERNO

La Gazzetta Ufficiale del 30 novembre contiene:

Decreto 13 novembre circa gli iscritti nell'esercito che recansi all'estero.

Ministero di agricoltura, industria e commercio. — Situazione degli Istituti d'emissione dal 10 al 20 novembre 1887.

Quella del 1 dicembre contiene:

Decreto 4 novembre che costituisce in sezione elettorale autonoma il comune di Cairo.

Decreto 13 novembre che sopprime l'ufficio di professore di pittura industriale nell'Accademia Albertina di Torino ed istituisce quello di professore di geometria descrittiva.

Decreto 13 novembre che modifica il ruolo organico del personale delle Avvocature orariali.

Ministero di agricoltura, industria e commercio. Decreto ministeriale che istituisce una Commissione per le malattie delle specie domestiche rurali.

Ministero delle Finanze: Disposizioni fatte nel personale.

Ministero della Guerra: Disposizioni fatte nel personale.

Quella del 2:

Decreto 1 dicembre che convoca il 1° collegio elettorale di Venezia per il 18 corrente.

Decreto 7 novembre che scioglie la Congregazione di carità di Buccheri e ne affida la temporanea gestione ad una Commissione straordinaria.

Ministero della guerra: Disposizioni fatte nel personale.

NOTIZIE RELIGIOSE

4. Domenica II del S. Avvento. Stazione a S. Croce in Gerusalemme.

S. Barbara verg. e mart.

S. Pier Crisologo vesc.

S. Bernardo Uberti.

4. Lunedì. S. Sabba abate.

Bb. Girolamo De Angelis e Simono Jempis.

Esposizione del Ss. Sacramento.

4. S. Spirito in Sassia.

5. S. Lucia del Gonfalone.

Esposizione dell'immagine di Maria Santissima.

4. SS. Addolorata in S. Marcello.

5. Maria degli Angeli alle Terme.

Tra i molti campioni del Clero e del laicato inglese che sul cadere del secolo decimosesto incontrarono eroicamente la morte per la fede cattolica ed in espresse difesa del Primato del Romano Pontefice, furono pure i sacerdoti della Compagnia di Gesù Edmondo Campion, Alessandro Briant, Tommaso Cottam, precedenti dai due sacerdoti Tommaso Woodhouse e Giovanni Nelson, i quali, ancor prima dell'ingresso di quell'Ordine in Inghilterra, chiesero ed ottennero d'esservi ammessi poco avanti al martirio. A questi cinque, siccome agli altri martiri inglesi di quel periodo, il Pontefice Gregorio XIII approvò e concesse in quel secolo stesso, che si tributassero atti di pubblica venerazione.

Tal concessione di culto, ai nostri giorni, dopo accurato esame della S. Congregazione dei Riti, è stata riconosciuta e confermata solennemente dal Santo Padre Leone XIII con Decreto del 29 dicembre 1886.

A festeggiare questi cinque Beati Martiri si celebrerà nella Chiesa del Gesù un solenne Triduo nei giorni 9, 10 e 11 del corrente dicembre.

Nei due primi alle ore 10 1/2 ant., vi sarà Messa solenne ed alle 2,45 pom. Vespro e panegirico. Nel terzo delle ore 10 ant. vi sarà Messa pontificale e panegirico, alle 3 pom. Vespro e quindi Orazione panegirica, in inglese, terminando la funzione col canto dell'Inno Ambrosiano.

CRONACA CITTADINA

Le Scuole dell'Elemosineria Apostolica.

Assistendo alla distribuzione dei premi nel conservatorio di S. Clemente, detto delle Zoccollette, la quale riuscì solenne e ricca con intermezzi di suono di pianoforte, di canto, di declamazione e di ginnastica; provammo un sentimento di ammirazione e di riconoscenza al Sommo Pontefice Leone XIII, che con la Sua sovrana munificenza, a cura del Suo prelato elemosiniere e per l'opera indefessa della Figlia della carità, sa provvedere e beneficiare quella contrada con asilo infantile, con laboratorio per le adulte, con cucine economiche, con dispensario di medicinali, coll'istruzione elementare per allieve interne ed esterne.

Questo sentimento si rese più vivo e ardente allorché negli scorsi giorni avemmo il piacere d'intervenire alle premiazioni di altre sei scuole dell'Elemosineria Apostolica, dirette dall'Istituto delle maestre Pie Filippini e site nei più popolati rioni della città ai Ginnasi, ai Crociferi, ai Coronari, in Trastevere, in Borgo e all'Esquilino.

Presiedeva queste feste scolastiche S. E. R. Monsignor Francesco Cassotta, Arcivescovo di Nicomedia, Elemosiniere Segreto di Sua Santità. Al medesimo facevano corona con Monsignor deputato dell'Istituto parecchi ragguardevoli ecclesiastici secolari e regolari, Mons. Carlucci, P. Benicelli, canonico-Centi, rev. Don Marcello Massaranti, Segretario dell'Elemosineria, P. Daniele Malavisi Scolopio, e i parroci di S. Pietro, della Traspontina, di S. Marco, di S. Pietro, delle Fornaci, di S. Celso, di San Salvatore in Lauro, di S. Dorotea, di S. Angelo in Pescheria, di S. Maria in Via Lata e di S. Maria Maggiore.

Onorarono di loro presenza le premiazioni, alcune nobili dame romane del Circolo delle donne cattoliche tanto benemerito delle scuole, tra le quali notammo le Principesse Donna Beatrice Altieri, Donna Francesca Massimo, Donna Carlotta Antici-Mattei, Donna Isabella di Braganza, la Contessa Chiski e Macchi e la Contessa Macchi in Sagnori, le signore Cella, Donati, ed altre. I genitori ed altri consanguinei delle allieve non mancarono all'invito per incoraggiamento delle fanciulle e per propria consolazione.

Questo feste scolastiche porsero il destro alle allieve di festeggiare con alcune recite in prosa e poesia, e con suoni e canti il Giubileo Sacerdotale del S. Padre Leone XIII, munificentissimo Benefattore di quelle scuole. Che anzi un bell'anno fu posto in musica per la fausta circostanza

concorso generoso del Circolo delle donne cattoliche e due premi straordinari anche di due libretti alla Cassa di Risparmio di lire cento per Borgo e Trastevere, che S. E. R. Monsignor Elemosiniero di Sua Santità dispose si estrassero a sorte tra le giovanette più meritevoli delle classi superiori.

Le scuole di S. Lucia, de' Crociferi e di Trastevere, cui questo anno toccava per turno fare l'esposizione dei lavori, si videro frequentate per vari giorni dai parenti e conoscenti delle alunne, e tutti ebbero agio di osservare i bei saggi di calligrafia e di disegno e i componimenti degli esami finali. Né poca meraviglia destarono nei visitatori gli svariati lavori di cucito in bianco, di maglia e di ricamo in bianco, in lana, in seta, in oro, a reticella, all'uncinetto e a rinfascimento, dei quali lavori insieme alle altre scuole dell'Elemosinaria Apostolica avevano nello scorso novembre offerto un umile saggio a don S. Padre in atto di filiale devoto e grato affetto per l'augustissimo avvenimento del suo Giubileo Sacerdotale.

Ripartiamo i nomi di alcune alunne delle diverse scuole, che più si distinsero per premi, per declamazione e per lavori dominechi:

Scuola di Santa Lucia ai Ginnasi. — Signorine educande Rapagnani Maddalena, Puciti Santina, Cancellieri Giuditta, Clementi Ida, Cavi Ida, Lalli Erminia, Grifoni Virginia e Benedetta. — Alunne esterne, Marconi Maddalena, Delicati Angelica, Bianchi Elvira, Mejer Maria, Nannini Agnese, Neroni Emilia e Moppi Anna.

Scuola de' Crociferi. — Giobbe Rosa, Biondelli Lidia, Sbordoni Teresa, Pulcinella Adele, Masciarelli Caterina ed Enrica, Frascchetti Gisella, Morelli Emma e Montefoschi Marianna.

Scuola de' Coronari. — Derossi Virginia, Testori Adele e Anna, Campanelli Elvira, Pozzati Elisabetta, Zannoli Ida e Miozzi Caterina.

Scuola di Borgo. — Zizzi Rosa e Alessandra, Biffati Maria, Cappuccini Anna, Fagnani Celeste, Ortolani Pia e Maria, Verdicchi Pia e Fidi Maria.

Scuola di Trastevere. — Zui Elena e Assunta, Cuggeri Beatrice, Salvatori Enrica, Calamari Cesira, Valeri Emma, Rossi Clotilde, Lavoie Ida, Ferrocchi Irene, Sepini Adele, Battisti Virginia, Canonici Agnese, Campori Teresa, Costanzi Anna e Cruciani Adele.

Scuola dell'Esquilino. — Ribega Agnese e Maria, Celati Gemma, Gatzagne Maria, Manciochi Angela, Ronca Amalia, Mosca Palmira e Barbassino Margherita.

Infine non possiamo dispensarci dal ripetere le grate voci che risuonavano nei locali delle premiazioni sulla bocca di tutti. Sia benedetto il Santo Padre, che, sollecito della salute dei grandi come dei paroli, dall'alto suo trono, sa rivolgere le sue affettuose premure a tante bambine, e per mezzo dell'Elemosinaria Apostolica, va diffondendo per Roma una parte delle sue benedizioni a sollievo di vari Istituti pii e dei poveri ed a mantenimento di parecchie scuole femminili.

Galleria sotto il Colle Quirinale. — Il Comune ha deciso di dare in appalto i lavori occorrenti all'apertura d'una galleria sotterranea attraverso il Colle Quirinale, destinata a congiungere e prolungare della via Due Macelli e Milano.

Per questi lavori è prevista la spesa approssimativa di L. 1,800,000.

L'asta sarà tenuta col metodo delle schede segrete e con aggiudicazione definitiva nell'unico incanto.

I concorrenti dovranno depositare nella cassa comunale L. 90,000 a titolo di cauzione provvisoria, nonché L. 23,000, importo approssimativo delle spese di contratto comprese quelle d'asta, le quali saranno ad intero carico dell'aggiudicatario.

Il lavoro dovrà essere interamente compiuto nel termine di due anni dalla data della consegna, sotto pena di L. 200 per ciascun giorno di ritardo.

Associazione della stampa. — Si aspettava ieri sera una seduta burrascosa, dovendosi discutere due interpellanze intorno all'operato del Consiglio direttivo, per la deliberazione di bisimio relativa alla diffusione di notizie allarmanti intorno alla salute pubblica.

Da Milano era giunto il signor Torelli-Violler, direttore del *Corriere della Sera*, uno dei due giornali colpiti dal bisimio, per svolgere la sua interpellanza.

Questa interpellanza fu però ritirata in seguito alle dichiarazioni del presidente, il quale, prima di dar la parola agli interpellanti, dichiarò che il Consiglio direttivo pur non ritenendo di poter stabilire la massima che esso possa e debba esercitare continuamente, in via ordinaria, un ufficio di censura sui giornali, è d'avviso che, in certi casi di eccezionale gravità, gli spetti prendere quelle determinazioni che il caso può esigere, salvo a portarne la responsabilità, ove occorra, davanti all'Assemblea, soggiungendo che nel caso speciale, pur ritenendo di aver agito nel meglio, a tutela di un pubblico interesse gravissimo, non disconosceva che la deliberazione presa poteva essere criticabile, perché coinvolgeva in realtà non merita di essere censurata.

Un'altra interpellanza del socio Riccio sullo stesso argomento, fu svolta tranquillamente e quindi fu approvato il seguente ordine del giorno:

«L'Assemblea udite le dichiarazioni della Presidenza, passa all'ordine del giorno.»

Infine fu approvato il bilancio preventivo e furono ammessi 30 nuovi soci.

Scuola notturna di religione ai Sabini per giovanetti artigiani. — Alle ore 3 pom. di domani, 4 dicembre, si terrà nella Chiesa di S. Silvestro in Capite, la solenne distribuzione dei premi ai giovanetti che frequentano detta scuola.

I concorsi e gli esercizi di disegno degli alunni rimarranno esposti dalla domenica 4 dicembre a tutto l'8 detto, dalle ore 5 alle 8 pom. in via delle Muratte N. 13 p. p.

All'Istituto dei ciechi in S. Alessio. — Domani alle 2 1/2 pom., nella Chiesa di S. Alessio, avrà luogo la premiazione degli alunni dell'Istituto dei ciechi.

Durante la premiazione dagli alunni e dalle alunne verranno eseguiti i seguenti pezzi di musica:

1. Bizet — Ballata de' zingari nell'opera *Carmen* per orchestra.
2. Beethoven — Allegro finale nel quartetto in *do minore* per istromento ad arco.
3. Alvars — *La danse des fies* pezzo caratteristico per arpa (Rozzi Teresa).
4. Beethoven — Marcia turca nell'opera *Le ruine d'Athene* per orchestra.
5. Weber — Sinfonia nell'opera *Oberon* per orchestra.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici si è pronunziato favorevolmente sui seguenti affari:

Progetto di sistemazione dell'Archivio ed ampliamento della Biblioteca nel palazzo del Ministero degli affari esteri in Roma.

Progetto dei lavori di prima categoria riflettenti il Consorzio. N. 81. Grande del Rio di Tor Paterno, nell'Agr. Romano.

Ferrovie di provincia. — Furono istituite corrispondenze normali di biglietti di andata e ritorno delle tre classi da Attigliano a Viterbo.

Il Consiglio provinciale è convocato in sessione straordinaria pel 5 del mese corrente.

Tra le principali proposte all'ordine del giorno notiamo:

— Nomina di un nuovo commissario del Collegio Nazareno, essendo cessato per anzianità il comm. Grisogni.

— Nomina di tre consiglieri provinciali facenti parte della Commissione per gli appalti elettorali.

— Concorso della provincia alla spesa dei depositi dei cavalli stalloni.

Il portico d'Ottavia. — Profittando dei lavori di demolizione in Ghetto, si faranno degli scavi intorno al portico d'Ottavia, al lato nord del quale si è trovata una linea di colonne che si distende a distanza del portico.

La Civiltà Cattolica nel suo ultimo numero contiene:

«L'obolo per le povere monache d'Italia.

«L'arte dei suoni e gli affetti.

«I terremoti.

«Massone e Massona.

«Ricista della stampa italiana.

«Bibliografia.

«Cronaca contemporanea.

Dal Campidoglio alle Carceri nuove. — Questa mattina avanti al consigliere Menchetti, una giovane coppia ha compiuto l'atto civile del matrimonio: ma all'uscire dal palazzo Capitolino una strana sorpresa attendeva lo sposo, certo Laghi.

Alcune guardie di questura gli hanno esibito il mandato di cattura per omicidio mancato: lo hanno messo in una carrozzella ed accompagnato alle Carceri nuove. È un giovane forlivese di anni 21 circa, operaio, da molto tempo cercato invano dalla questura. Figurarsi come è rimasta la sposa!

Teatri. — *Costanzi.* — Questa sera la prima delle rappresentazioni fuori abbonamento colla *Norma*.

Valle. — Tommaso Salvini recitò ieri sera nella *Morte di Cleopatra* e recitò da par suo, magnificamente. Gli altri artisti della compagnia Serafini fecero del loro meglio per secondarlo. Il pubblico era scarso.

Giosuè Belli. — Questa sera debutto in questo teatro della Compagnia di operette-parodia.

Si rappresenta la *Fantasma del Castello*, con Pulcinella.

La maschera del Pulcinella viene sostenuta dal bravo artista Alfonso Zari.

Furto sacrilego. — La notte scorsa, ignoti ladri hanno derubato tutti i valori che si trovavano nella Cappella alla Madonna del Tufo presso Rocca di Papa.

Il furto avvenne, previo scassinamento della porta del custode, il quale dichiara di non essersi accorto di nulla.

Delitti e disgrazie. — Ieri sera nel ristorante *Cavours* in via della Mercede, il cameriere Bagni Angelo, si suicidò, esplodendo, un colpo di rivoltella al capo.

Il poveretto, in seguito alla morte della sua fidanzata, era impazzito.

Nel palazzo del principe di Piumazzo, in piazza S. Marcello, ieri, due operai, che lavoravano sopra un ponte, caddero e mentre uno, certo Giovanni Mosca, se la cavava con un braccio slogato, l'altro, tal Carmine Mondorno, si feriva al petto gravemente.

NOSTRE INFORMAZIONI

Alle 11 ant. di oggi il Reverendissimo P. Francesco da Loreto, dei Minori Cappuccini, ha recitato la sua predica dell'Avvento nel Palazzo Apostolico del Vaticano.

Vi assistevano la Santità di Nostro Signore, il Sacro Collegio degli Emi e Rmi signori Cardinali, e gli altri personaggi soliti ad intervenire.

Il S. Padre nelle ore meridiane di ieri ricevette in separate udienze Monsignor Meignan Arcivescovo di Tours, Mons. Valussi Vescovo Principe di Trento, Mons. Baduel di S. Flour, Mons. Giordano Vescovo di Calvi e Teano, Mons. Onorati Vescovo di Tricarico, Mons. Imparati Vescovo di Venosa, Mons. Attarigi Arcivescovo Caldeo di Mardin, Mons. Kiupelian Arcivescovo di Atalia.

Tutti i summentovati Pastori offrirono a Sua Santità, in occasione del Giubileo Sacerdotale, l'obolo delle ripetute Diocesi, ricchi e svariati doni, indirizzi e componimenti letterari.

Anche il Rmo P. Timoteo Limonigian, Procuratore Generale della Congregazione dei Mechitaristi Vienesi, ammesso ieri in particolare audienza, umiliava al S. Padre un dono a nome della suddetta Congregazione.

Ultime Notizie

Nomine e disposizioni.

Il *Boletino delle nomine* porta, fra le altre, le seguenti disposizioni:

I capitani di Stato Maggiore Pecori-Galdi conte Guglielmo e Scalzi Lorenzo sono addetti al Comando in capo delle truppe in Africa.

Garetto cav. Giovanni, maggiore del genio, è posto a disposizione del ministero della marina, e destinato alle fortificazioni della Maddalena.

Diversi collocamenti in posizioni ausiliarie e il passaggio di 11 sottotenenti medici di complemento ad effettivi.

Il *Giornale ufficiale militare* pubblica, fra le altre, le seguenti disposizioni:

«Distribuzione di cavalli di agevolezza;

«Relazione e decreto relativo agli iscritti di leva, che si recano all'estero senza regolare autorizzazione;

«Regolarizzazione della posizione degli iscritti di leva e militari in congedo illimitato che si trovano all'estero senza autorizzazione;

«Sospensione delle licenze e dell'invio in congedo dei militari destinati alle truppe d'Africa.

«Proposta all'avanzamento dei tenenti di cavalleria ed accertamento della loro idoneità alla promozione;

«Esami di idoneità all'avanzamento per i tenenti medici.»

Il trattato coll'Austria.

Oggi, alle ore 10, i delegati austro-ungarici ed italiani hanno letto i protocolli relativi al trattato di commercio. Si assicura che i protocolli medesimi furono approvati e firmati.

A Montecitorio.

Nei circoli della Camera da qualcuno si è detto che la deliberazione della Giunta del bilancio intorno alla nuova forma di debito redimibile, per colmare il deficit dei 70 milioni, debba intendersi come sintomo e principio della guerra che si vuol fare all'onorevole Magliani.

Sembra però che gli stessi amici di lui si sieno convinti che la ragione sta dalla parte della Giunta e non da quella del ministro delle finanze.

Squadre europee a Napoli.

Sono attese nel porto di Napoli le squadre di America, di Austria e d'Inghilterra. Ministero della Marina.

È imminente un movimento nel personale degli ammiragli. Si sa che il contrammiraglio Nicastro lascerà la corazzata *San Martino*, che il contrammiraglio Acton Emerick surrognerà l'attuale comandante della stazione del Levante, e che il capitano La Via assumerà il comando della corazzata *Castelfidardo* in sostituzione del capitano Colonna, il quale ritorna al proprio dipartimento.

L'Ambasciatore de Mouy.

È stato molto commentato che ieri il rappresentante del governo di Francia presso l'Italia, non si recò al ricevimento tenuto alla Consulta dall'on. Crispi. Si ritiene che tale assenza derivi dalle condizioni politiche in cui si trova la Francia.

Italia e Svizzera.

Pei negoziati relativi al trattato di commercio italo-svizzero, il Consiglio federale ha incaricato di trattare col Governo italiano a Roma i consiglieri Cramer e Blumer.

Consiglio d'agricoltura.

È convocato per il giorno 10 dicembre e sarà presieduto dall'onorevole Berti Domènico, deputato al Parlamento. La sessione sarà aperta dal ministro di agricoltura con un discorso inaugurale, con cui svolgerà i temi più importanti sottoposti alla discussione e voto del Consiglio. Notiamo tra questi il disegno di legge relativo ai proli orti in agricoltura, sul quale riferirà il dottor Enea Cavalieri.

Il Consiglio dovrà occuparsi di varie proposte per conferimento di premi: della designazione delle operazioni di miglioramento operaio, per le quali si possono ottenere i mutui ipotecari a termini della legge 23 gennaio 1887; delle domande di consorzio irrigui per ottenere le concessioni di sussidi e dell'esame dei voti presentati dai comizi agrari.

Questioni doganali.

La Commissione per lo studio della tariffa doganale, in quella parte che riguarda i prodotti chimici, ha incaricato il signor Rotondi, direttore del Museo commerciale di Torino, di presentare, tra quindici giorni,

la relazione delle proposte della Commissione che si riassumono: nell'applicazione della sopratassa su tutti i prodotti chimici contenenti alcool; nell'esenzione dal dazio del carbonato di soda e nell'aumento di dazio sul solfato di soda e dell'allumina; nel dazio di L. 2,85 per i semi oleosi, escluso il ricino. I deputati meridionali chiederanno che il dazio anzidetto sia portato a L. 4.

La conferenza di Londra.

Si è riunita a Londra la conferenza internazionale, promossa dall'Inghilterra, per discutere circa la soppressione dei premi all'esportazione degli zuccheri. Si sono manifestate due correnti opposte in seno alla conferenza. L'Italia, per mezzo del suo rappresentante, ha fatto intendere che si sotmette all'abolizione dei premi e parimenti fanno l'Inghilterra, la Svezia e la Danimarca. Si oppongono invece la Francia, l'Austria, il Belgio, la Germania, che vorrebbero mantenerli i premi sino al 1891.

Il lavoro dei fanciulli.

Ecco testualmente la deliberazione presa dal Consiglio del commercio sulla questione del lavoro dei fanciulli nelle fabbriche: «Il Consiglio, considerati i reclami dell'industria serica, fa voto perché l'applicazione alla medesima dell'art. 3° della legge sul lavoro dei fanciulli sia prorogata al 18 agosto 1889 e che nel frattempo il governo voglia studiare se e in quali limiti sia conveniente una riforma dell'articolo medesimo, in riguardo, alle esigenze speciali dell'industria anzidetta.»

Notizie di Massaua.

Il ministero della guerra comunica in data 3 dicembre:

«Nell'ospedale militare trovansi oggi ricoverati 222 soldati.

«La temperatura è di gradi-centigradi 28,5.»

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza del presidente BIANCHINI. Seduta del 3 dicembre.

La seduta è aperta alle 2,15 colla formalità d'uso.

Ferri E. Svolge la sua interpellanza sui lavori dello Stato da concedersi alle società cooperative degli operai.

Sviluppa tutto intero il problema degli appalti qual è legittimato o tollerato dalla legislazione vigente, ed invoca dal governo una riforma più all'unisono colle norme della libertà, della eguaglianza e della equità, in modo che anche le società operaie cooperative si possano presentare come aspiranti.

Domanda soprattutto una riforma nella disposizione circa la cifra e la modalità dei deputati.

Cita diffusamente tutti i precedenti parlamentari di questa questione, ed eccita il governo ad intervenire benevolmente per gli operai in un affare di tanta importanza economica e sociale.

Cita un argomento per provare che le società cooperative operaie sono capaci di assumere lavori pubblici ed è quello della provincia di Mantova, che ha un federazione operaia con 15,000 affiliati, la quale ha compiuto ben 6 opere pubbliche.

Egli vuole la concessione fra gli appaltatori; vuole una legislazione severa per impedire gli abusi a le frodi, che disinano la potenzialità delle cooperative operaie.

Noi domandiamo la riforma dell'art. 4 della legge di contabilità non come un obbligo, ma come una facoltà; tanto più che la riforma è stata tacitamente incoraggiata dal capo dello Stato il quale ha dato larghi sussidi agli operai romagnoli addetti ai lavori di bonifica dell'agro romano.

Noi proponiamo che almeno per i lavori inferiori a 100,000 lire sia data la preferenza alle cooperative agrarie sugli appaltatori.

Gamba svolge un'analoga interpellanza con speciale riguardo alle condizioni operaie della Romagna.

Magliani. Il governo dichiara che le società cooperative meritano la più calda ed efficace simpatia da parte del governo, ed il governo la professerà loro. Ma la legislazione attuale non ammette preferenze per esse di fronte alla concorrenza libera.

Dovendo presentare alla Camera altre riforme alla legge di contabilità generale dello Stato, non mancherà di tener conto anche delle raccomandazioni degli on. Ferri e Gamba.

Saracco si associa alle cose dette dal suo collega delle finanze.

Ferri si dichiara parzialmente soddisfatto delle dichiarazioni del governo, perchè dimostrano che esso dall'anno scorso in poi non ha soltanto studiato, ma ha fatto un buon passo verso l'ideale suo e dei suoi amici. Invita il governo a progredire animosamente ed alacramente.

Gamba è soddisfatto.

Franchetti chiede interrogare il governo circa l'espandersi del territorio tunisino a danno del territorio della Tripolitania.

Crispi chiede che sia svolta sabato prossimo.

Gamba è soddisfatto.

Franchetti chiede interrogare il governo circa l'espandersi del territorio tunisino a danno del territorio della Tripolitania.

Crispi chiede che sia svolta sabato prossimo.

Gamba è soddisfatto.

Franchetti chiede interrogare il governo circa l'espandersi del territorio tunisino a danno del territorio della Tripolitania.

Crispi chiede che sia svolta sabato prossimo.

Gamba è soddisfatto.

Al quarto scrutinio presero parte 253 votanti. — Sadi-Carnot ebbe 185 voti; Ferry 35; Freycinet 23 e Brisson 10.

Versailles, 3. — La Destra tenne una riunione, dalla quale risultò che essa si divide circa la scelta del Candidato alla Presidenza della Repubblica. I senatori proponevano il generale Sausier ed i deputati il generale Appert.

Un certo numero di deputati della Destra voteranno per Sadi-Carnot.

Parigi, 3. — Un battaglione di fanteria, un centinaio di guardie della pace ed uno squadrone di guardie a cavallo occuparono la Stazione di Saint Lazare, ove la folla cominciava a riunirsi attendendo il risultato dell'elezione di Versailles.

Le strade che conducono alla stazione sono sbarrate. La folla nelle vicinanze aumenta.

Versailles 3. — Congresso. — La seduta è aperta alle 2,5 pom. Il Presidente Leroyer legge il decreto che convoca l'assemblea nazionale per l'elezione del Presidente della Repubblica.

Michelin vuol presentare una mozione.

Leroyer passa oltre e procede all'estrazione a sorte degli scrutatori.

Lo scrutinio è aperto, in mezzo all'agitazione, per appello nominale.

Versailles, 3. (Ore 3,16 pom.) — Nei circoli parlamentari si accredita sempre più l'opinione che Sadi-Carnot riacquisti eletto a Presidente della Repubblica nel secondo scrutinio.

Bombay, 3. — Il piroscafo *Bisagno*, della Navigazione generale italiana, giunse ieri, proveniente da Hong-Kong.

Cagliari, 3. — Proveniente da Barcellona, si è ancorata in questo porto la corazzata austriaca *Radeckti*.

Barcellona, 2. — Il piroscafo *Nilo*, della Navigazione generale italiana, proveniente dal Plata, è partito iersera per Genova.

Bombay, 2. — Il piroscafo *Domenico Balduino*, della Navigazione generale italiana, è partito ieri per Aden e Suez.

SERVIZIO SPECIALE D'AFRICA (A. S.)

Massaua, 3. — Oggi si danno agli ufficiali i cavalli di agevolezza. Il buon servizio fatto da quelli adoperati sinora, dimostra che gli acquisti eseguiti in Egitto sono ottimi, sia pel prezzo che per la qualità.

Il generale di San Marzano passerà in rivista, domattina, la brigata comandata dal generale Baldissera e, posdomani, quella comandata dal generale Cagni.

Domani il genio e l'artiglieria festeggeranno Santa Barbara.

È stata insabbiata la bandiera sul forte Principe Vittorio Emanuele.

ULTIM'ORA

Versailles, 3. — (Ore 4,55 pomerid.) Congresso. Risultato dello scrutinio non però ancora proclamato ufficialmente: Votanti 863; Sadi-Carnot ebbe voti 303, Ferry 212; Sausier 148; Freycinet 76; Appert 72; Brisson 26; Dispersi 26.

BORSA DI ROMA. 3 dicembre

Mercato sostenuto dal principio alla fine. Immobiliari sempre sostenute. La Rendita da 99,07 a 99,12.

Generali ricercate da 692 a 693. Industriali da 717 a 724. Immobiliari da 1250 a 1253.

Banco Roma da 885 a 890. Gas da 1945 a 1947. Acqua Marcia 2250. Fondiaria Italiana 326 danaro.

Restante intrattato.

Cambi: Parigi: obbligo 101,02 1/2. Londra 3/4 25,35.

BORSA DI PARIGI — 3 dicembre.

Tendenza ferma. Rendita italiana: Apertura 97,80. — Chiusura 97,90.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE fatte all'Osservatorio del Collegio Romano. 3 Dicembre 1887.

Il barometro è ridotto al zero ed al mare. L'altezza della stazione è di metri 49,6. Barometro a mezzodì 770, 1. Umidità relativa a mezzodì 76.

Vento e mezzodì: NNE. Stato del cielo a mezzodì: coperto. Termometro centigrado) Massimo 14 6.) Minimo 7 5.

Rinaldo Gaudini, gerente responsabile.

160,000 VITTIME ALL'ANNO!

«a lasciare agire la natura». Ce ne sono, a quanto pare, 160,000 all'anno. Quelli che non vogliono far parte di questo numero, si tengano per avvertiti e si muniscano d'un astuccio di Pastiglie Gérard, che si trovano in tutte le farmacie, a mano che per esser persuasi della loro efficacia, essi preferiscano domandare all'inventore, Signor Gérard, farmacista a Sainte-Ménchould (Francia) 6 pastiglie di campione, ch'egli manda gratis e franco a quanti gliene fanno richiesta.

Avviso per aumento di sesto

Col giorno 6 dicembre 1887 scade il termine riaperto con decreto del tribunale civile di Roma per offrire il sesto sui seguenti fondi spettanti al fallimento di Domenico Fascia figlio, aggiudicati provvisoriamente come appresso:

1. Casa posta in Roma via Varese dal N. 13 al 15 per L. 95,005.

2. Tenuta detta il Casalone con bosco ceduo nel territorio di Viterbo per L. 101,600.

3. Orto asciutto posto in Capranica di Sutri per L. 255.

4. Terreno boschivo ceduo posto nel territorio di Capranica di Sutri per L. 2505.

5. Grotta posta ove sopra per L. 65.

6. Villetta, vigna e casino signorile con amena vista sul mare con fabbricati coloniali ed altre comodità posta in Civitavecchia pel prezzo di L. 45,600.

7. Area fabbricabile posta pure in Civitavecchia di circa metri quadrati 8000 sulla spiaggia del mare verso la stazione, e gli stabilimenti dei Bagni per L. 32,650.

Ogni aumento non minore del sesto sui prezzi ottenuti dovrà farsi nella residenza del sottoscritto notaro via Alessandrina, N. 13, terzo piano, ove è anche visibile il bando relativo stampato con tutte le altre condizioni.

L'aumento di sesto non farà aprire un nuovo incanto, ma sarà definitivo, salva l'omologazione da parte del tribunale civile di Roma.

Roma, li 21 novembre 1887. GENTILE, Notaro delegato.

CLOROSI, ANEMIA, PALLIDI COLORI

Impoverimento del Sangue

FERRO BRAVAIS

Il migliore ed il più attivo dei ferruginosi. Deposito nella maggior parte delle Farmacie.

OREZZA (CORSICA)

Acqua minerale ferruginosa, acidula, gassosa senza

